Inquinamento. Nel XII municipio stanno per essere installati cinque impianti di telefonia mobile

Antenne selvagge in tutta Roma e la Rete XII rilancia l'emergenza

I comitati cittadini contro l'elettrosmog hanno contato 2600 strutture in città

Beatrice Nencha
roma@epolis.sm

Comitati di quartiere in rivolta, in tutta Roma, contro il dilagare di "antenna selvaggia". A rilanciare l'emergenza elettrosmog è la Rete XII, dopo che ben cinque impianti di telefonia mobile – nonostante il parere negativo rilasciato sia dall'ufficio Patrimonio che dalla presidenza del XII municipio lo scorso 8 ottobre - si stanno per insediare sul territorio, accanto a scuole e centri sportivi.

A SETTEMBRE dopo un'aspra battaglia, i cittadini sono riusciti a scongiurare l'installazione di un traliccio di 40 metri dentro a un centro sportivo di Fonte Meravigliosa. Ma per una mezza vittoria strappata (dato che i gestori hanno già fatto ricorso, *ndr*), la scorsa settimana i cittadini hanno incassato un'amara sconfitta: un traliccio di 36 metri è spuntato venerdì notte al Torrino, a pochi metri da una scuola elementare e dagli impianti sportivi frequentati dai ragazzi del quartiere. Nonostante il veto del municipio, il gestore è risultato in regola con tutti i permessi e ha potuto installare l'antenna grazie anche al meccanismo del "silenzio-assenso" del dipartimento IX del Comune. Così come potrebbe avvenire per gli altri quattro impianti. Talmente alta è l'indignazione dei residenti, che sia Alleanza Nazionale che altre forze bipartisan del Consiglio municipale oggi chiederanno la convocazione di una seduta pubblica straordinaria sul tema. «Roma ha il triste primato di Far West tecnologico: sono oltre 2600 le antenne censite dalle nostre 60 associazioni sparse sul territorio», dichiara Giuseppe Teodoro, coordinatore dei Comitati romani contro l'elettrosmog, «il 90 per cento installate grazie alla procedura del "silenzio-assenso"». In base a un protocollo stipulato tra le aziende di Tlc e il Comune di Roma, in vigore dal 2004, ai gestori basta presentare un'autocertificazione, senza che siano previsti impegni vincolanti circa le installazioni. Spesso le trattative avvengono tra privati, e i Municipi hanno le mani legate. Così, «in alcuni quartieri si sono create vere concentrazioni di poli elettromagnetici», denuncia Teodoro. Nel XV municipio, alla Magliana, «su un edificio Telecom si contano ormai una dozzina di antenne»; nel IX, in via Michele Amari, «un immobile Enasarco ne vanta già 5, e i residenti hanno presidiato per un anno per evitarne un'altra»; nel X, a Cinecittà, «ben 10 antenne compaiono sopra una chiesa»; fino al "record" di Ostia dove «sulla Torre dell'Acea ogni gestore ha posizionato antenne di tecnologie diverse, arrivando a quota 24». I comitati anti-elettrosmog stanno organizzando, prima di Natale, una grande manifestazione sotto al Campidoglio. Per sollecitare l'arrivo in Aula della delibera di iniziativa popolare, sottoscritta da 22mila cittadini, ma congelata da oltre due anni. Prima firmataria della proposta, Mirella Belvisi: «La giungla delle antenne sta devastando il centro storico, dall'Esquilino a Campo dei Fiori: alcune sono addirittura "travestite" da camini, nell'indifferenza della Sovrintendenza». Indignata, l'esponente del direttivo nazionale di Italia Nostra, «dall'immobilismo del Comune, che si nasconde dietro l'assenza di una legge regionale. Abbia il coraggio di bloccare le nuove installazioni e redigere il Piano regolatore delle Antenne».■

NENCHA

▸ La nuova antenna del Torrino

La chiave

1 La richiesta dei cittadini

«Una misurazione delle emissioni dell'Arpa, che non risponde ai Comitati di quartiere, una mappatura delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico», dichiara Giuseppe Scaramuzzza, di Cittadinanzattiva.

2 Interrogazione della politica

«Oggi presenteremo un'interrogazione urgente e una mozione per impegnare il presidente del XII municipio e il Comune ad attivarsi per sospendere l'attivazione delle antenne», dichiarano Cacciotti e De Priamo (An).